

FURONO LICENZIATI DALL'ALENIA

Furto, assolti dodici vigilanti

Dodici ex guardiani dello stabilimento aeronautico «Alenia» di Pomigliano sono stati scagionati dall'accusa di aver partecipato a un furto milionario in fabbrica. E ora gli ex vigilantes, che poco dopo il furto furono licenziati, chiedono di essere riassunti dall'azienda. «Parlano tanto di garantismo - commentano - ma il nostro licenziamento ha calpestato il diritto alla presunzione d'innocenza». Durante il ponte di Tutti i Santi, nel novembre 2002, furono rubate dal reparto «bonding» 37 grandi attrezzature di alluminio del valore complessivo di 520mila euro, secondo quanto denunciato dall'impresa. Alcuni giorni dopo i 14 vigilantes comandati a sorvegliare lo stabilimento nei giorni del ponte furono tutti licenziati. Quindi la magistratura iniziò le indagini: due guardiani furono arrestati e in seguito rinviati a giudizio. Gli altri dodici furono scagionati dall'accusa di aver partecipato a quel furto. Era stato lo stesso pm, Giuseppe Cimmarotta, a chiedere l'archiviazione del procedimento.

Il magistrato lavorò in fretta proprio per scongiurare ripercussioni occupazionali ai danni degli indagati eventualmente risultati innocenti. Ma l'Alenia è stata irremovibile. Soltanto due degli ex vigilantes scagionati sono stati riammessi in fabbrica, grazie a un provvedimento del pretore del lavoro. L'azienda però li sta impiegando come operai. I vigilantes licenziati nel 2002 sono stati tutti sostituiti. «Molti di noi non possono nemmeno più garantire il piatto a tavola - aggiungono - ci appelliamo alla sensibilità sociale di quest'azienda».

Ma l'Alenia all'epoca dei fatti manifestò la sua «perdita di fiducia in chi era stato scelto per un compito così delicato come la sorveglianza di una delle fabbriche più importanti del Paese».